Lire 6 la copia - Fuori Zona A Lire 8

Anno I - N. 54 - Venerdì 9 Maggio 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Spett. BIBLIOTECA CIVICA DI T...
BIBLIOTECA ... TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Anno L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

LA CRISI NON E' soltanto francese

L'onorevole Palmiro Togliatti deve essere fermamente convinto che gli italiani sono tutti degl'imbecilli e non hanno la minima idea di quanto accade nel mondo, altrimenti non avrebbe scritto — scendendo in lizza contro l'intervento straniero, che nessuno desidera — parole come queste: «I Paesi veramente democratici, com'è l'Unione Sovietica, nemmeno si sognano d'intervenire per chiedere che l'uno o l'altro partito, l'una o l'altra corrente democratica sia esclusa dal Governo».

Questa è un po' grossa, e non la rimedia neppure la prudente aggiunta della parolina «democratica», che ormai non inganna, essendo notorio che per l'onorevole Togliatti, ed i suoi amici, democratici sono soltanto coloro che la pensano in una certa maniera. Insomma le elezioni in Polonia e in Bulgaria sarebbero stati dei classici esempi di libertà democratica e gli anglo-americani, affermando il contrario, sarebbero stati degli indiscreti ficcanaso, unicamente desiderosi di offendere e minacciare la democrazia. Ma, e se l'Unione Sovietica non si sogna d'intervenire per escludere dal Governo certi partiti, come mai ha fatto arrestare dai suoi organi militari in Ungheria il segretario del partito dei piccoli agricoltori Bela Kovacs? Vorrebbe forse Togliatti asserire che quel partito è antidemocratico e perciò da sterminare? Se gli riesce questa dimostrazione, forse gli riuscirà anche provare che il socialista Schumacher, in Germania, è un antidemocratico.

Il principio del non intervento non è possibile condizionarlo: o si parte dal concetto che nelle faccende altrui nessuno ha il diritto d'intervenire, o niente. Ma il riservarsi di approvare soltanto gl'interventi che fanno comodo è un trucco che capiscono perfino questi sempliciotti d'italiani e rinunziamo a considerare il trucco dalla visuale della democrazia, fragile creatura della quale si fa talvolta una Giovanna d'Arco e tal altra una «segnorina».

Ora — a proposito di Giovanna d'Arco — chissà che cosa pensa l'onorevole Togliatti del colpo di stato di nuovissimo stile compiuto domenica da Léon Blum, facendo dichiarare nulli i mandati dei Ministri comunisti: dirà che è un prodotto di intervento straniero, o si deciderà a riconoscere che il vecchio socialista Blum è stato spinto da pietà di Patria all'altezza del Generale De Gaulle, che da Strasburgo chiamò i francesi a raccolta? Ed è conseguenza d'intervento straniero il caso del Belgio, dove Spaak, con 8 socialisti, 9 cristiano-sociali e due tecnici indipendenti, è riuscito a formare un Gabinetto che ha una maggioranza di 122 voti alla Camera e 139 al Senato, mentre il Gabinetto di coalizione coi comunisti disponeva di 16 voti di maggioranza alla Camera e di un voto solo al Senato?

Il Belgio è l'unico Paese d'Europa nel quale dei Ministri comunisti abbiano provocato una crisi dimettendosi. Altrove, essi s'aggrappano disperatamente al potere, sapendo che l'uscita dal Governo significa inizio di una decadenza che le schermaglie difensive non arrestano. In Norvegia — nell'anteguerra il più a sinistra fra gli Stati scandinavi — il Parlamento ha bocciato la proposta comunista di mantenere in vigore l'accordo per lo Spitzberg con la Russia dell'aprile 1945; in Danimarca, alle ultime elezioni la percentuale dei voti comunisti è scesa dal 15,5 al 10.3; in Isvezia, malgrado sforzi e propaganda, il partito marxista rimane in coda; a Budapest, i russi hanno assistito allo spettacolo dei piccoli agricoltori che battevano comunisti e socialisti messi insieme. Solo l'Italia, con le recenti elezioni in Sicilia, ha mostrato di non seguire la tendenza. Dove ha agito l'intervento straniero?

In Francia l'equivoco è durato sino a quando i comunisti, appellandosi al periodo della resistenza, hanno potuto mimetizzare il loro programma con i colori del nazionalismo che non agitarono nell'autunno fatale del '39, allorchè, invadendo Hitler la Polonia, e rimanendo la Russia spettatrice, Thorez lanciò la parola d'ordine: «Questa guerra non è la nostra guerra». E nel gennaio del '40 come oggi, toccò ai socialisti di Léon Blum schierarsi con tutti i patrioti francesi e votare alla Camera (521 voti contro 2: il Senato fu unanime) l'espulsione dei deputati comunisti, accusati di disfattismo e sabotaggio della difesa della Patria. Però i seguaci di Thorez e Marty si ritrovarono magicamente nel campo della resistenza alla fine del giugno '41 avendo Hitler attaccato la Russia. Furono all'opera forze straniere?

La situazione della Francia odierna non è meno grave di quella del 1939-40, a motivo del minaccioso sgretolarsi dell'Impero, indifferente soltanto ai comunisti, restii a concedere i fondi che per salvarlo sono indispensabili e solleciti, all'interno, a favorire l'inflazione e gli scioperi. Non un francese ignora che la perdita delle colonie significa, per la sua Patria, passare al rango di Potenza di terz'ordine e che inflazione e soste nel lavoro rappresentano ostacoli per la ripresa economica, ma forse questo appunto vogliono Thorez e Marty, affinchè sul vecchio continente, eliminate anche Germania e Italia, non rimangano fattori capaci di assolvere funzioni regolatrici.

Da questo deriva che la crisi di Parigi non è semplicemente francese. In quanto francese, essa rivela però una differenza fra il 1940 ed oggi e sta nel fatto che Thorez e Marty, con l'andare oltre il segno, hanno determinato la reazione di un blocco anticomunista, antitotalitario, rapidamente diventato più grande e più forte del loro: hanno ottenuto, ancor più, che, per diverse vie, senza tendersi la mano, Blum e De Gaulle si dirigessero verso la stessa mèta. Intervento straniero non c'è stato, diamoci quindi a gridare al miracolo.

ITALO ZINGARELLI

Nell'anniversario del crollo della Germania nazista

L'ITALIA HA PRESENTATO la domanda d'ammissione all'ONU

Un discorso del Ministro degli Esteri alla radio: "Il nostro sforzo di ieri finirà per contribuire a salvare l'avvenire del Paese,,

ROMA, 8 — *Il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha questa sera parlato da Radio Roma in occasione della ricorrenza dell'8 maggio.*

«Questo 8 maggio — egli ha detto — è l'anniversario del giorno in cui crollò la barbara fortezza dalla quale i nazisti avevano dominato e dissanguato per lunghi anni il nostro continente. Fu durante quel periodo di schiavitù che noi italiani ritrovammo lentamente ma tenacemente — e senza esteri aiuti — la nostra via e rompemmo le muraglie che ci separavano dall'Europa rimasta libera. Il nostro sforzo ci costò eroici sacrifici e dure sofferenze, ma salvò il nostro onore. E non il nostro onore soltanto, perchè il nostro sforzo di ieri finirà per contribuire a salvare l'avvenire d'Italia.

«Già nel mondo, un po' ovunque, si comincia a sentire che la fine della guerra non significò la nascita della pace. Già si comincia a sentire quasi come un rimorso che la vera pace non può prescindere dalla giustizia, dalla piena libertà, dalla piena solidarietà degli interessi fra le Nazioni.

«Questi sentimenti comuni ormai a molti popoli grandi e piccoli, costituiscono implicitamente un'ammissione che all'Italia non fu resa piena giustizia. E' anche perchè scorgiamo questi promettenti albori morali e constatiamo le crescenti generali favorevoli disposizioni con particolare calore espresse dalle due Americhe, che il Governo ha deciso di chiedere all'ONU che la Repubblica italiana sia accolta — pari fra pari, con uguali diritti e uguali doveri — fra gli Stati che formano l'areopago delle Nazioni Unite. In questo anniversario solenne ho firmato la domanda ufficiale di ammissione.

«Ma anche in politica estera — ha proseguito il Conte Sforza — la più completa franchezza è la migliore delle politiche, con un popolo fondamentalmente sano come il nostro. Sarebbe indegno di un Ministro degli Esteri onesto il lasciarsi andare e farvi supporre che con la nostra entrata all'ONU noi marceremo verso un rapidissimo scomparire dei danni e dei legami che ci sono stati imposti: tale e quale come sarebbe ingenuo supporre che sol perchè l'ONU è sorta, si arriverà a una riconciliazione taumaturgica di tutti i Paesi e Governi che oggi si sospettano l'un l'altro.

«La verità è solo questa: che il pessimismo sistematico è altrettanto pericoloso, sterile, dannoso, nella vita internazionale, quanto lo è — voi lo sentite bene — nel trattare i problemi della nostra vita interna italiana sia finanziaria sia economica sia sociale.

«I due pessimismi preconcetti ugualmente morbosi si tengono come due vasi comunicanti. Voi sapete che chi ora qui vi parla è profondamente convinto che i partiti e le lotte fra i partiti sono elementi indispensabili del progresso civile della nostra Italia. Ma bisogna che i partiti sentano che essi sono strumenti e non finalità della vita politica; e altrettanto bisogna che tutti gli uomini e donne d'Italia sentano che se vogliamo aumentare e cristallizzare la crescente simpatia dei popoli liberi verso la nuova Italia, occorre che il mondo ravvisi in noi un popolo che pur diviso da differenti concezioni politiche è unanime nel mostrare coi fatti che esso è conscio dell'eterna saggezza del nostro vecchio adagio: «Sol chi s'aiuta, Dio l'aiuta». Più lavoreremo, più produrremo e più si intensificheranno le attive e fattive simpatie straniere verso di noi, verso il nostro risorgimento.

«Non v'è una politica estera che possa svolgersi avulsa dalla politica interna. Mantenendo ferma la fiducia nel nostro avvenire economico e politico, facendo sentire ai lavoratori dei campi e delle officine che i loro problemi non sono visti con concetti antiquati, facendo sentire ai ceti medi che i frutti del loro tenace lavoro sono sacri, noi non creeremo solo i fondamenti essenziali della nostra salvezza economica e finanziaria; noi faremo — senza accorgercene — la migliore delle politiche estere, quella che potrà presto restituire all'Italia il posto che le compete nel mondo».

I problemi delle Nazioni a due anni dalla vittoria

La fiducia degli uomini politici - Sintomi di distensione fra gli anglo-americani e le piccole Potenze orientali La gravità della situazione alimentare in Europa

WASHINGTON, 8 — Il Presidente Truman ha celebrato oggi il suo sessantatreesimo compleanno ed ha fatto alcune dichiarazioni ai corrispondenti della stampa al termine delle quali — dopo di aver brevemente passato in rassegna i problemi risolti dagli Stati Uniti nei primi due anni di dopoguerra — ha espresso ottimisticamente la sua fiducia in un futuro di pace.

Le parole del Presidente trovano conferma in un sensibile miglioramento di rapporti tra le Potenze anglosassoni e le Nazioni dell'Europa orientale, avvertito da alcuni sintomi emersi in queste ultime settimane, anche se la stampa statunitense, commemorando la data della vittoria, chiede che vengano resi noti gli accordi del tempo di guerra intercorsi fra gli alleati per chiarire l'orizzonte politico e invoca una più decisa linea di condotta anglo-americana in Germania.

Tuttavia, da fonte autorevole la «Reuter» apprende che durante le ultime settimane il Governo jugoslavo ha espresso varie volte, in via non ufficiale, le sue relazioni commerciali con gli Stati Uniti: anche se la richiesta non appare ben chiara nelle sue finalità, essa è da registrarsi come sintomo di distensione nella politica internazionale, insieme con le dichiarazioni che — come si apprende da Londra — ha oggi fatto un portavoce del Ministero degli Esteri britannico circa l'imminente invio in Jugoslavia di una delegazione inglese per regolare amichevolmente la questione dei risarcimenti da pagarsi per le proprietà britanniche nazionalizzate. Analogamente ciò avviene per la Polonia e la Cecoslovacchia al cui Presidente Benes il Ministro Bevin ha inviato un caloroso messaggio augurale.

Sempre da Londra si apprende che anche il Primo Ministro Attlee, commemorando il secondo anniversario della vittoria, ha messo in evidenza la necessità di accordi fra le Nazioni per consolidare la pace.

Notizie giunte dalle Capitali di Europa informano di cerimonie commemorative: a Parigi, Ramadier, ha assistito ad una parata militare, a Berlino le truppe di occupazione hanno sfilato all'aeroporto di Tempelhof e a Belgrado il maresciallo Tito, in un ordine del giorno, ha affermato che le Nazioni liberate desiderano la pace esortando tuttavia l'Esercito a mantenersi forte e preparato contro le mene dei reazionari.

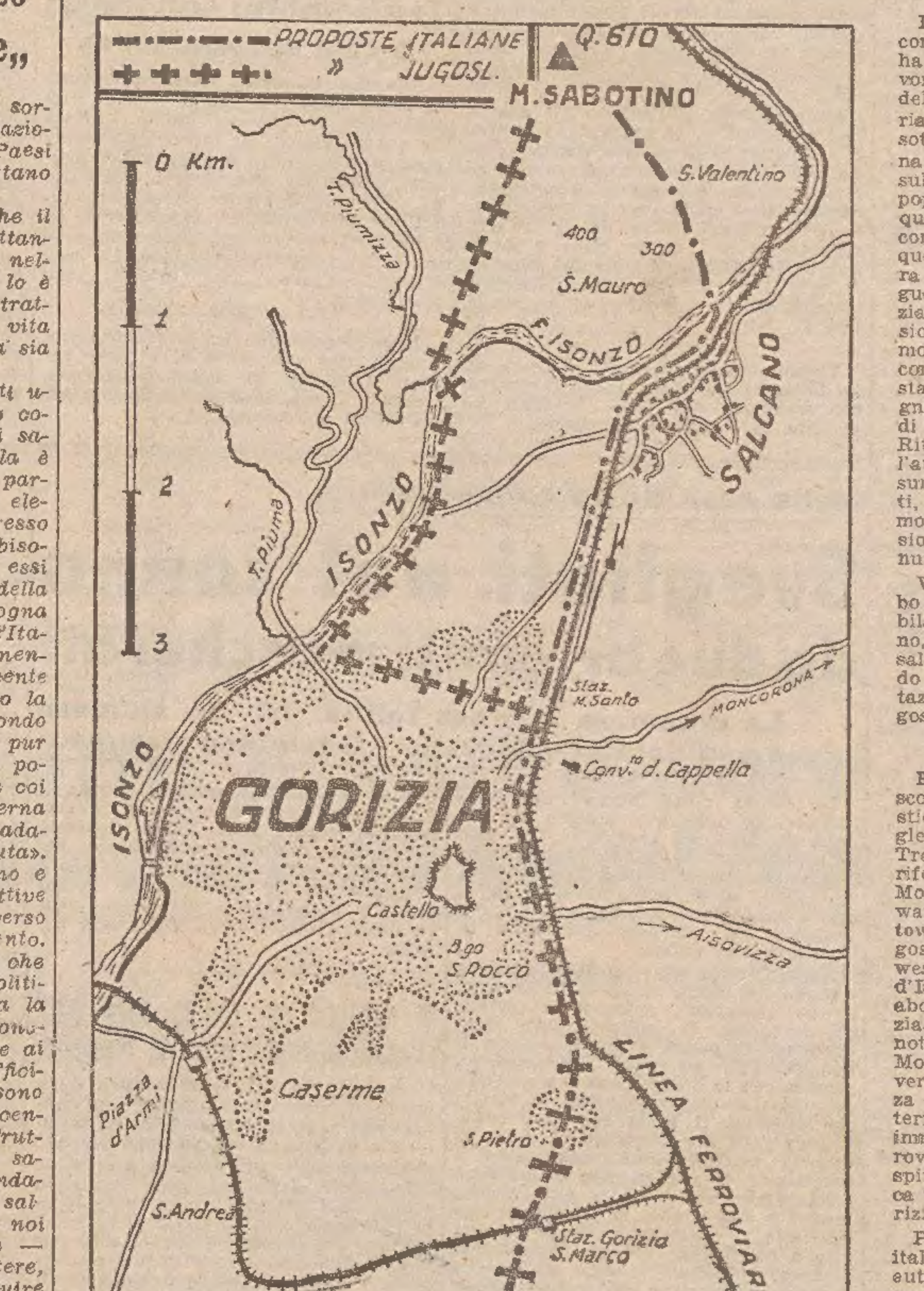
Tuttavia non mancano i motivi di preoccupazione e nei circoli di Washington si mette in rilievo come la proposta di ratificare i trattati di pace con l'Italia e i Paesi satelliti della Germania possa non ottenere al Senato la maggioranza necessaria e come il dibattito sul progetto di assistenza alla Grecia e alla Turchia si preannunci alla Camera assai aspro, mentre si osserva con inquietudine l'aumentare del malcontento delle popolazioni tedesche nelle zone di occupazione, e di molti Paesi europei, per la carestia dei viveri e i disagi economici.

Rifornimenti militari degli S. U. alla Persia

WASHINGTON, 8 — E' imminente la firma di un accordo in base a cui gli Stati Uniti cederanno alla Persia rifornimenti militari «ad uso interno» per un ammontare di 30 milioni di dollari.

LA DELIMITAZIONE DELLA FRONTIERA PROVVISORIA ITALO-JUGOSLAVA

Perchè i lavori degli esperti sono giunti a un punto morto



Il riserbo — appena rotto da alcuni concisi comunicati dell'«Ansa» — che ha fino ad ora circondato l'intenso lavoro della Commissione mista per la delimitazione della frontiera provvisoria tra l'Italia e la Jugoslavia, ha sottratto all'opinione pubblica italiana ogni elemento di maturo giudizio sulla delicata questione. Alla stessa popolazione giuliana, in mezzo alla quale avvengono i quasi quotidiani contatti tra la delegazione italiana e quella jugoslava, è sfuggita una chiara visione del problema, che la riguarda tanto da vicino, talchè la notizia, secondo cui i lavori della Commissione si sono inceppati in un punto morto che attualmente non si vede come potrà essere superato, non è stata forse valutata nel suo reale significato ed inquadrata con precisione di contorni nei suoi aspetti tecnici. Riteniamo pertanto utile sottoporre all'attenzione di tutti la cartina che riassume graficamente le due tesi divergenti, illustrandola in modo tale da dimostrare che la non grandissima estensione della zona contestata non diminuisce l'importanza della controversia.

Va precisato anzitutto che il riserbo cui abbiamo accennato, non è stato bilaterale: mentre gli italiani tacevano, la stampa slovena dava ampio risalto alle trattative in corso, sostenendo con vibrate polemiche le argomentazioni cui ricorre la delegazione jugoslava.

L'art. 3 del Trattato

E veniamo alla controversia. Allo scopo di chiarire i termini della questione, trascriviamo qui il testo inglese, il solo ufficiale, dell'art. 3 del Trattato di pace, per la parte che si riferisce all'area contestata: «... from Monte Sabotino the line extends southwards, crosses the Isonzo river at the town of Salcano, which leaves in Jugoslavia, and runs immediately to the west of the railway-line from Canale d'Isonzo to Montespino to a point about 750 meters south of the Gorizia-Aisovizza road». L'articolo, nella notazione italiana, suona così: «... da Monte Sabotino la linea dirigendosi verso sud, traversa l'Isonzo all'altezza della città di Salcano, che lascia in territorio jugoslavo; costeggia allora immediatamente ad ovest la linea ferroviaria da Canale d'Isonzo a Montespino fino ad un punto situato a circa 750 metri a sud della strada da Gorizia ad Aisovizza».

Purtroppo non mancano nel testo italiano inesattezze terminologiche, che autorizzano interpretazioni diverse da quella suggerita dallo spirito dell'articolo. D'altronde la linea tracciata nella carta al 100.000, che costituisce un allegato del Trattato, conferma, coincidendo perfettamente con la tesi sostenuta dalla delegazione italiana, che l'interpretazione logica non può essere che una sola.

Stampa e delegazione jugoslava, sulla base di un preteso errore tecnico, non riconoscono invece validità a tale documento geografico; ed anzi appellandosi al testo italiano, insistono per l'accettazione di una linea, che non solo contempla il passaggio alla Jugoslavia della zona agricola situata ad ovest di Salcano, ma sottrae addirittura all'Italia una parte dell'abitato di Gorizia. In base al concetto relativo proprio dell'espressione «all'altezza di» (Salcano), che non implica necessariamente contiguità, la Jugoslavia fa seguire un altro corso al confine, interpretando diversamente l'indicazione «dirigendosi verso sud»: in tal modo la frontiera dovrebbe scendere da quota 610 del Monte Sabotino decisamente verso sud, fino alla foce del torrente Piumiza ed attraversato in tale località l'Isonzo, alla medesima latitudine (altezza) di Salcano, costeggerebbe il fiume fino alla foce del torrente Piuma, per poi raggiungere la linea ferroviaria Canale-Montespino all'altezza della stazione di Monte Santo. La stampa jugoslava conforta tale tesi, considerando parte integrante della «città di Salcano» anche le case sparse situate ad ovest della linea ferroviaria, che prima del 1927 appartenevano al Comune di Salcano.

Due osservazioni si possono subito porre a tale tesi. In primo luogo sembra arbitrario definire «città» le case sparse in parola, piuttosto che l'abitato principale della località. In secondo luogo il territorio ad ovest della ferrovia, di cui si reclama l'annessione alla Jugoslavia, fa parte del Comune di Gorizia fin dal 1927, in base ad un provvedimento legislativo, che i Quattro Grandi, stabilendo il confine, non possono aver implicitamente infirmato, solo in quanto emanato in periodo fascista.

Accuse infondate

Ma v'è un punto preciso dell'art. 3 che smentisce senza possibilità d'equivoco l'interpretazione jugoslava. E' stabilito infatti che la frontiera, attraverso l'Isonzo, costeggi «immediatamente» ad ovest la linea ferroviaria Canale d'Isonzo-Montespino e non già che se ne allontani per una così rilevante distanza. L'indicazione riportata non è confermata soltanto dal testo inglese («... runs immediately«), ma anche dal testo francese («... elle longe alors immédiatement à l'oues de la ligne de chemin de fer...») e persino da quello russo. E' ovvio dunque che la tesi jugoslava non solo non tiene conto, per quanto riguarda la controversia, del testo ufficiale inglese, che afferma in modo preciso che il confine attraversa l'Isonzo «at the town of Salcano», ma ignora addirittura una prescrizione inequivocabile comune a tutte le traduzioni del Trattato. Senza contare che invocare un errore tecnico così grossolano, per non riconoscere validità all'allegata carta geografica, equivale a tacciare d'assoluta incompetenza gli esperti delle quattro Potenze, da quello inglese a quello russo, che tale linea hanno tracciato.

Non si vede pertanto quale fondamento possano avere le accuse che il «Primorska Borba» in data 12 aprile rivolge alla delegazione italiana, imputandole di contrastare il ristabilimento e la normalizzazione dei rapporti di buon vicinato tra i due Paesi, dimostrando, con un'assurda ed incosciente interpretazione del Trattato di pace, una mentalità circoscritta e sciovinistica. Da un esame obiettivo della situazione si potrebbe, se mai, riferire tali rilievi al punto di vista della delegazione jugoslava.

RO

Il C. L. N. di Gorizia al Ministro Sforza

ROMA, 8 — *Il C. L. N. di Gorizia ha inviato un telegramma al Ministro Sforza in cui, rendendosi interprete della preoccupazione «di tutta l'italianissima città per le manifestazioni riacutizzate dalle velleità dell'imperialismo jugoslavo tendente a strappare in sede di delimitazione provvisoria dei confini, nuovi larghi tratti dell'abitato, nell'evidente intento di stroncare ogni possibilità di riassetto di Gorizia entro il nuovo ed ingiusto confine, creando una fonte costante di incidenti nella prossimità del centro cittadino, rivolge un vivissimo appello al Governo nazionale perchè voglia intervenire presso la Commissione dei quattro Grandi, facendo presente che il tracciato delle nuove frontiere ha già gravissimamente mutilato la città e che ogni ulteriore concessione, anche se apparentemente esigua, ne segnerebbe l'irreparabile rovina, costringendo la cittadinanza all'esodo in massa».*

Tutti i pronostici di crisi sono stati intempestivi

MARTEDI' ALLA COSTITUENTE il dibattito sulla situazione economica

La soluzione si delinea verso un Governo di più vasta concentrazione o verso la fiducia al programma finanziario del Gabinetto De Gasperi

ROMA, 8 — Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha avuto nel pomeriggio colloqui a Montecitorio con gli onorevoli Saragat e D'Aragona del partito socialista dei lavoratori italiani, con l'on. Giannini per l'U. Q. e con l'on. Piccioni.

Interrogato dai giornalisti, Saragat ha dichiarato che i socialisti autonomisti non assumono aprioristicamente una posizione non collaboratrice. Richiesto se ritenesse possibile la formazione d'un Governo di centro-sinistra con l'esclusione dei due estremi, egli ha risposto: «Il problema non si pone. La situazione italiana ha solo analogie generiche con quella francese».

L'on. Lucifero, del gruppo parlamentare del partito liberale, richiesto dai giornalisti sui lavori svolti dal gruppo stesso, ha detto che egli in seno al gruppo ha sostenuto la tesi che il partito liberale italiano non può comunque partecipare ad un governo di cui facciano parte i comunisti.

Intensa è stata pure l'attività politica del mattino. Il Capo dello Stato on. De Nicola ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, il Presidente della commissione parlamentare delle finanze e tesoro, on. La Malfa, e infine l'on. Nenni, col quale si è trattenuto a lungo colloquio.

A Montecitorio l'on. Terracini, Presidente della Costituente, ha riunito i capi dei gruppi parlamentari. Presenziava pure il Presidente del Consiglio.

La discussione sulla situazione economica finanziaria secondo quanto apprende l'«Ansa», sarà iniziata all'Assemblea costituente martedì prossimo. Risulta inoltre all'«Ansa» che la relazione dei Ministri Campilli e Morandi sarà probabilmente preceduta da una dichiarazione del Presidente del Consiglio.

AL DI SOPRA DEI PARTITI

ROMA, 8 — Le nostre informazioni di ieri sera, che non avevano subito la suggestione di certe precipitose notizie, sono risultate sostanzialmente esatte. La crisi non c'è e tutti i pronostici sono risultati per lo meno intempestivi.

Pur non essendo in una situazione normale, di crisi tuttavia non si può parlare, perchè potrebbe anche accadere che la Costituente, a cui De Gasperi ha demandato ogni responsabilità dell'apertura d'una eventuale crisi, desse nella sua totalità la fiducia al programma finanziario del Governo ed allora non si potrebbe neanche operare un rimpasto nei Ministeri economici, ma è comune in tutti i partiti l'esigenza di cercare intanto le vie migliori per fermare lo slittamento della lira.

Questo stesso interesse a una causa che è al di sopra dei partiti dimostra che vi sono le premesse per una chiarificazione. Repubblicani e saragatiani non sembrano molto restii ad entrare in un eventuale Governo a larga base e anche fra i liberali le diffidenze si vanno dileguando. I comunisti e i socialisti fusionisti sono invece di opinione che un allargamento con elementi tecnici è possibile, ma che non bisogna andare oltre per rimanere fedeli allo spirito della consultazione popolare del 2 giugno. I comunisti sanno di essere l'elemento che dentro al Governo dà meno affidamento a De Gasperi per la loro azione agitatoria e temono che se alla Costituente dovesse venire fuori l'esigenza del rinnovamento governativo, De Gasperi potrebbe nel corso delle vicende d'una crisi estrometterli o comunque minimizzare la loro opera al Governo.

Negli ambienti politici romani, in generale poco sensibili ai problemi di politica interna degli altri Paesi, ha suscitato vivissima eco l'atteggiamento di Ramadier e l'esclusione dei comunisti dal Governo francese. Si pensa che questo sia il segreto desiderio di gran parte dei gruppi politici e dello stesso Presidente del Consiglio, giustificato non solo dalla scarsa solidarietà di Governo dimostrata dal blocco marxista, ma soprattutto dal fatto che la presenza dei comunisti al Governo — non è lecito dire se del tutto a ragione — tiene in una posizione di diffidenza e di estraneità persone e gruppi, la cui opera finanziaria e produttiva sarebbe profondamente utile al Paese in questo momento.

E' da notare tuttavia che la situazione dell'Italia non è quella della Francia, perchè al posto di Blum c'è da noi il fusionismo massimalista di Nenni e l'incertezza di Saragat. Rimangono poi da considerare dei fatti obiettivi e cioè la necessità di aiuti concreti che sanino il fabbisogno e l'infrenamento delle agitazioni salariali.

Se la situazione monetaria dovesse permanere difficile e dovessero continuare a mancare quelle situazioni di fatto che si sono invece verificate in Francia, De Gasperi non potrà tanto facilmente affrontare, lasciando i socialcomunisti in piazza, il problema del salvataggio della lira e del ritorno alla fiducia. Tutte le previsioni, così come stanno le cose, appaiono difficili, perchè attualmente i partiti politici e i gruppi parlamentari studiano i reciproci atteggiamenti in previsione della battaglia, ma non ci sembra di dover essere pessimisti.

Ormai la situazione si delinea verso un Governo di più vasta concentrazione o verso una totale fiducia del Paese al programma finanziario del Gabinetto De Gasperi; nell'un caso e nell'altro il Paese non potrà che guadagnare dalla nuova esperienza, anche se essa non possa realizzare d'un colpo, per motivi obiettivi e fatali, quella netta chiarificazione dell'indirizzo governativo di cui la Francia ha iniziato oggi la sua eccezionale prova.

G. S.

TRE FOIBE SCOPERTE nei dintorni di Faedis

UDINE, 8 — Tre piccole foibe sono state scoperte in questi giorni nei dintorni di Faedis; la prima contenente 7 salme a Premùf, la seconda, nelle adiacenze delle fornaci di Campeglio, la terza presso un'altra frazione. Le salme, in numero di dodici, sono tutte in stato di avanzata decomposizione. Esse sono state racchiuse in casse di legno e trasportate alla camera mortuaria del Cimitero di Faedis in attesa di essere identificate prima della sepoltura.

Chiarito da Marshall il vocabolo «esplosivo» usato per Trieste

WASHINGTON, 8 — *Alla conferenza stampa tenuta ieri da Marshall, è stato chiesto al Segretario di Stato perchè avesse adoperato il vocabolo «esplosivo» nel parlare due giorni avanti del problema di Trieste dinanzi alla commissione senatoriale degli affari esteri.*

Il generale Marshall ha detto di avere in effetti usato tale espressione in quanto italiani e jugoslavi non celano le loro mutue animosità; in quanto lo statuto giuridico di Trieste dipende dalla ratifica del trattato di pace con l'Italia e in quanto la situazione nel settore triestino va seguita con attenzione e senza lasciare che essa peggiori.

IL NUOVO SCHEMA della legge elettorale

ROMA, 8 — I deputati alla Costituente hanno oggi preso visione del disegno di legge contenente le «Norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione annuale delle liste».

Con tale disegno viene regolata mediante criteri del tutto nuovi la revisione annuale delle liste, innestando al tradizionale procedimento i risultati della recente esperienza. Il disegno inoltre è concepito come la premessa comune delle future leggi elettorali. Requisiti essenziali per il conseguimento del diritto elettorale sono la cittadinanza italiana col pieno godimento dei diritti civili e politici e la maggiore età.

Tra le innovazioni proposte per la revisione delle liste vi è la istituzione per ogni sezione di uno schedario elettorale, che dovrà costituire lo strumento tecnico della formazione e della revisione delle liste stesse.

L'esperienza delle recenti elezioni ha suggerito di limitare di regola ad 800 il numero massimo di elettori per ogni sezione.

Nelle disposizioni transitorie so[illegible]o state inserite le norme relative [illegible] l'esclusione dalle liste elettorali [illegible] coloro che abbiano ricoperto de[illegible]minate cariche e svolto determi[illegible] attività sotto il fascismo e [illegible] periodo dell'occupazione tede[illegible]

[illegible]me norma di carattere transi[illegible] viene infine prevista l'iscri[illegible] dei profughi della Venezia [illegible], della Dalmazia e dei rim[illegible]ti dalle colonie italiane d'A[illegible]elle liste elettorali del comu[illegible] temporanea dimora.

Il progetto per la nuova Costituzione

Laboriosa votazione di articoli sul lavoro

ROMA 8 — Quando dalle discussioni si passa alle votazioni l'aula di Montecitorio si gremisce in tutti i suoi posti. Oggi c'erano anche due deputati febbricitanti, imbottiti di aspirina. Basta un voto, e lo si è visto in altre sedute, a decidere di questioni importantissime, e neppure la febbre può giustificare una sconfitta per un voto.

Oggi si è infatti iniziata la votazione sugli articoli del terzo titolo della Costituzione e alle 15 tutti erano già ai loro posti.

Si è così messo in votazione lo art. 30, a cui si sono presentati numerosi emendamenti, due dei quali sono stati accettati, per cui l'articolo è stato definitivamente approvato nella seguente formulazione:

«La Repubblica provvede con le sue leggi alla tutela del lavoro in tutte le sue forme e applicazioni; promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali per affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge per motivi di interesse generale e tutela il lavoro italiano all'estero».

Il dibattito sull'art. 31 è più vivace ed il numero degli emendamenti anche maggiore.

Il primo comma dell'articolo viene approvato nel testo della Commissione:

«La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per rendere effettivo questo diritto».

Su un emendamento aggiuntivo dell'on. NOBILE che dice: «I cittadini potranno esercitare la loro professione, arte o mestiere in qualsiasi parte del territorio nazionale», i democristiani dichiarano di votare contro. L'on. EINAUDI, liberale, facendo suo l'emendamento, dichiara che voterà a favore. Ma la votazione è piuttosto laboriosa essendo le forze in contrasto equilibrate. Infatti per alzata di mano non si riesce a stabilire da che parte pende la bilancia e neppure per alzata e seduta. Si ricorre perciò alla divisione. I deputati favorevoli come Nobile, vanno da una parte, quelli contrari dall'altra. In questo modo la cosa diventa chiara e lo emendamento è respinto.

Viene quindi messa in votazione la prima parte del secondo comma nel testo della Commissione:

«Ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività o una funzione che concorra allo sviluppo materiale e spirituale della società, conformemente alle proprie possibilità». Si esclude dalla votazione l'espressione consecutiva e cioè: «e alla propria scelta». La prima parte del comma viene senz'altro approvata. La seconda invece dà luogo a un piccolo dibattito. L'on. LUCIFERO sostiene che quelle parole devono figurare perchè la Repubblica non può imporre ai cittadini lavori che non siano di loro scelta. L'on. VILLANI, socialista, sostiene invece che in regime di pianificazione lo Stato non può assumersi l'obbligo di procurare a tutti lavoro e nello stesso tempo un lavoro che sia di gradimento. Democristiani, comunisti e qualunquisti dichiarano però di votare a favore e col peso del loro voto anche la seconda parte del comma è approvata.

A questo punto le sinistre presentano un nuovo emendamento aggiuntivo. Esso dice che allo scopo di garantire il diritto al lavoro di tutti i cittadini lo Stato interverrà per coordinare e dirigere l'attività produttiva secondo un piano che dia il massimo rendimento per la collettività. Questo emendamento suscita una certa sorpresa negli altri settori dell'Assemblea, e, avendo la Commissione dichiarato che per pronunziarsi in merito a questo emendamento ha necessità di almeno ventiquattr'ore di tempo, la seduta è rinviata a domani per la definitiva approvazione dell'art. 31.

Arrivo ad Ancona di reduci dalla Jugoslavia

ANCONA, 8 — E' giunto quest'oggi in Ancona il piroscafo jugoslavo «Sibenik» con a bordo 150 prigionieri reduci dalla Jugoslavia. La nave ha attraccato alla banchina di Santa Maria, mentre la musica presidiaria suonava gli inni di Mameli e di Garibaldi e i prigionieri gridavano: «Viva l'Italia».

Dei 150 reduci, 20 malati sono stati ricoverati all'ospedale. Gli altri sono stati concentrati alla Caserma Villarey, donde ripartiranno dopo la necessaria bonifica. Insieme con i reduci erano anche alcuni civili che si trovavano a lavorare in Jugoslavia allo scoppio delle ostilità.

E' morto Ferraris IV

Mentre disputava una partita amichevole a Montecatini è morto sul campo in seguito a paralisi cardiaca il noto giuocatore di calcio Attilio Ferraris nato a Roma quarantatrè anni or sono. Ferraris molte volte nazionale, quale mediano e centromediano, aveva fatto parte della squadra che vinse il campionato del mondo nel 1934. Era noto negli ambienti sportivi come Ferraris IV.

DISPERSI IN GUERRA

In seguito alle continue richieste da parte delle famiglie dei dispersi in guerra, la direzione della «International Radio» ha deciso la continuazione delle sue speciali trasmissioni. Le richieste potranno essere avanzate da qualsiasi famiglia di tutti i Paesi funestati dalla guerra e dovranno essere indirizzate alla «International Radio», Lugano.

PATRIOTI A 65 MILA LIRE

Due prigionieri tedeschi evasi da Tombolo sono stati arrestati e trovati in possesso di certificati di permanenza in Italia, loro rilasciati da un'organizzazione denominata «Nuovo Risorgimento italiano». Le indagini svolte in proposito dalla Questura di Livorno hanno portato all'arresto di due siciliani, certi Atanasio e D'Agostino, i quali si presentavano ad enti e privati in qualità di dirigenti del suddetto movimento politico, rilasciando attestazioni di patriottismo dietro corresponsione di un premio di 65 mila lire.

SCIOPERO AD AMBURGO

Circa seimila lavoratori dei cantieri di Amburgo hanno incrociato le braccia per protestare contro l'insufficienza delle razioni alimentari, da essi definite «sul livello di quelle di Belsen».

RADIO BOLOGNA I

A Budrio, a diciotto chilometri da Bologna è stato inaugurato il nuovo trasmettitore «Radio Bologna I» che diffonderà i programmi della «Rete Rossa» su una lunghezza di onda di metri 230,2.

Prime accuse comuniste al nuovo Governo francese

Le richieste salariali appoggiate da scioperi e disordini - Auriol esorta alla solidarietà nazionale

PARIGI, 8 — In un comunicato ufficiale diramato oggi, il partito comunista francese afferma che «il partito socialista si è assunto la responsabilità d'uno slittamento a destra della politica francese» e continua rilevando che la decisione di estromettere i comunisti dal Governo non può non provocare la legittima inquietudine di tutti i lavoratori. Il comunicato conclude dichiarando che il partito comunista appoggerà le rivendicazioni riguardanti il pagamento dei premi di produzione agli operai.

In realtà, con lo schierarsi dei comunisti all'opposizione, le difficoltà in cui si dibatte il Governo Ramadier vanno sempre più aggravandosi. Da varie parti della Francia si ha notizia di disordini sorti in seguito alla deficienza di viveri. A Nevers i comunisti hanno organizzato una dimostrazione per chiedere l'aumento delle razioni di pane e migliaia di persone hanno assaltato la Prefettura procedendo alla sua occupazione.

Una riprova della gravità della situazione si è avuta dalle parole del Presidente della Repubblica, Auriol, il quale, parlando ad Orleans, ha fatto appello alla solidarietà nazionale.

Deciso dagli S. U.

Restrizioni agli americani per i viaggi in Jugoslavia

BELGRADO, 8 — Il Governo degli Stati Uniti ha informato l'Ambasciatore jugoslavo a Washington che ai turisti americani non verrà concesso di accettare inviti per visitare le coste dalmate; tale divieto è dovuto alle «condizioni instabili» e alle impossibilità da parte dell'Ambasciata americana e dei Consolati di garantire ai sudditi statunitensi una «adeguata protezione».

I debiti di guerra inglesi

Churchill con Dalton per una revisione

LONDRA, 8 — Tutta la stampa inglese commenta oggi favorevolmente, con ammirevole compattezza, la dichiarazione fatta ieri dal Cancelliere dello Scacchiere Hugh Dalton, sulla necessità di una revisione dei principali debiti bellici contratti dalla Granbretagna con lo Egitto, l'India, l'Australia, il Brasile e altri Paesi.

Anche Churchill, parlando ad una cerimonia tenutasi oggi nella capitale, si è dichiarato completamente d'accordo con Dalton perchè non c'è motivo che «la Granbretagna — ha detto tra l'altro l'ex-Premier — debba essere l'unico Paese debitore del mondo, mentre le Nazioni da essa liberate e quelle da essa vinte entrano nel futuro senza doversi trascinare dietro la terribile catena dei debiti di guerra».

La tesi di Dalton trova larghissima eco di consensi fra le personalità e i circoli politici della capitale, dove non ci si nasconde la gravità della situazione economica e finanziaria, mentre i larghi prestiti americani si vanno consumando.

CRONACA DELLA CITTA'

L'opera del Consorzio antitubercolare

Necessità di un preventorio per vincere il male alle radici

A colloquio col prof. Semizzi - Entro il mese tornerà in efficienza la scuola all'aperto di Cologna

Durante l'ultima seduta del Consiglio di Zona, il dott. Palutan, vicepresidente incaricato per la Provincia, sintetizzava in pochi cenni illustrativi l'opera svolta nel 1946 dal Consorzio antitubercolare provinciale. Opera imponente, seppur inadeguata, che richiede l'appoggio di finanziamenti sempre più rilevanti. Nella breve discussione seguita all'interessante esposizione, veniva, tra l'altro, prospettata l'eventualità di ricorrere al senso umanitario dei contribuenti, per sanare, almeno parzialmente, il crescente squilibrio che si verifica tra le entrate, tuttora stazionarie al livello prebellico, e le uscite, continuamente ascendenti.

Tale considerazione economica, aggiunta a numerosissimi fattori di natura morale, esige che l'opinione pubblica sia tenuta costantemente al corrente degli sforzi generosi e spesso impari, che vengono compiuti giornalmente, per circoscrivere entro l'area più ristretta questa piaga sociale, che mina l'infanzia nelle fasi più delicate dello sviluppo, stronca giovinezze fiorenti, diffonde spietata lutti ed ansie in un numero così elevato di famiglie triestine. Ci proponiamo pertanto di inquadrare gli aspetti più attuali ed urgenti del doloroso problema, affinchè la conoscenza sia pur sommaria, ma comunque generale del male gravissimo, favorisca la diffusione e l'accettazione delle iniziative più adatte a fronteggiarlo, trovando un ausilio costante nella solidarietà della cittadinanza.

Abbiamo interrogato a tale scopo, anzitutto, il direttore del Consorzio antitubercolare, prof. Semizzi, docente universitario ed appassionato studioso di questioni medico-sociali.

«Può darci — abbiamo chiesto — un cenno sull'attuale virulenza della tubercolosi, in rapporto alla situazione anteguerra?»

«L'esame di queste cifre — ha risposto il prof. Semizzi, additando un grafico, che riporta le curve di mortalità per le principali malattie, fornisce un'idea precisa del cammino percorso dalla tubercolosi nella nostra città, durante gli ultimi dieci anni. Dai 520 casi di morte annui del 1936, si scende a 475 nel 1937 ed a 458 nel 1938. Nel 1939 e 40 la linea segue un andamento regolare (507, rispettivamente 466 casi di morte all'anno). Poi la mortalità sale in modo pauroso. Dai 538 casi del 1941, si passa ai 609 del 1942, ai 659 del 1943, ai 717 del 1944, fino ad arrivare nel 1945 a 782 (più di due morti al giorno in media). Nel 1946 si può registrare con soddisfazione un notevolissimo miglioramento, dovuto sia alla normalizzazione delle condizioni di vita, sia, da un lato negativo, alla selezione operata dalla guerra».

«Qual'è l'azione più efficace perseguita dal Consorzio?»

«Una posizione di primo piano nella lotta contro la tubercolosi occupa l'assistenza alla fanciullezza. Molti bimbi della nostra città, minacciati dalla malattia, hanno trovato ricovero, oltre che nel preventorio locale, dotato purtroppo di una quarantina appena di posti-letto, in quelli di Enego e Pederobba. Un contributo rimarchevole in campo assistenziale deve ritenersi il «dono svizzero», che garantisce una nutriente refezione a parecchi bambini (attualmente 400 circa, ma si spera di raddoppiare quanto prima il numero) predisposti alla tubercolosi, sia per aver già subito un insulto polmonare, sia in seguito alla convivenza con persone ammalate. Un'altra provvidenza di grande importanza è quella costituita dalla scuola all'aperto, dove bambini deboli, che potrebbero ricevere danni sensibili da l'aria viziata delle scuole normali, sono in grado di migliorare le proprie condizioni fisiche, senza pregiudizio per gli studi. Sono lieto a tale proposito di potervi annunciare che entro il mese corrente ritornerà in efficienza la scuola all'aperto situata a metà strada tra Trieste ed Opicina, che dispone di un'ottima attrezzatura e potrà accogliere subito almeno un centinaio di bambini. Ricordo infine il refettorio di Turriaco, che fornisce a numerosi piccoli ospiti un nutriente pasto a mezzogiorno».

«Ritiene, professore, che l'attuale attività del Consorzio sia sufficiente?»

«Purtroppo no. Di fronte agli 800 posti-letto disponibili nella nostra zona, ben 2000 malati circa attendono ricovero ogni anno. Nè è lecito pensare che con le nuove frontiere la situazione possa migliorare. Trieste abbisogna quindi anzitutto di un grande preventorio, che permetta di vincere il male alle radici; in secondo luogo di numerosi refettori, che soccorrano efficacemente i bambini dei quartieri più poveri. Un altro grave problema è costituito dalla mancanza assoluta di assistenza per i fanciulli dai 13 ai 18 anni, per i quali è escluso il preventorio; ed anche in questo campo quindi s'impone l'adozione di nuove provvidenze».

«Quale importanza pensa Lei di poter annettere alla streptomicina, di cui ha già tanto parlato tutta la stampa mondiale, e quali prospettive di impiego locale a larga scala crede di poter individuare?»

«E' meglio non farsi illusioni — ha concluso il prof. Semizzi. — Le guarigioni pressochè instantanee innegabilmente avvenute non permettono ancora di generalizzare. Senza contare che il prezzo elevatissimo della streptomicina impedisce applicazioni troppo frequenti. E' necessario dunque, almeno finchè gli studi in corso non avranno dato risultati più concreti, continuare a basare la lotta contro la tubercolosi sui normali metodi di cura».

Questi gli aspetti più interessanti toccati dalla nostra intervista con il prof. Semizzi. Ci riserviamo di ritornare sul doloroso argomento.

ANNONARIA

Distribuzione strutto. Sabato ha inizio una distribuzione di strutto per tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della zona in ragione di gr. 180 a persona, verso asporto del buono di prelevamento V grassi della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo al consumo: lire 82 al kg.

Supplementi. Da sabato gli ammalati a domicilio, le gestanti, le nutrici e i donatori di sangue del capoluogo e dei comuni della zona possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Strutto: (anche in sostituzione dell'olio e del burro: 100 gr. di strutto corrispondono a 1 dl. di olio) verso asporto del relativo buono del mese di maggio 1947. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo al consumo: lire 82 il kg.

Unione insegnanti medi. Stasera alle 19 nella sala del Liceo Petrarca, conversazione del prof. Brumati su «L'arte di Riccardo Bacchelli».

Interessamento del Vescovo per i detenuti del Coroneo

Un colloquio con Maria Pasquinelli

Domenica 27 aprile il Vescovo mons. Santin visitò le carceri del Coroneo, per amministrare personalmente la comunione pasquale ai detenuti. Mons. Santin s'intrattenne per circa un'ora a colloquio con Maria Pasquinelli. In tale occasione numerosi detenuti espressero il desiderio di poter conferire con il Presule. Per accondiscendere a tali desideri ed allo scopo inoltre di rendersi conto di persona delle condizioni morali e materiali in cui versano i detenuti, ieri l'altro mons. Santin è ritornato nel luogo di pena, dove per tre ore consecutive ha ricevuto più di trenta carcerati. Al termine del colloquio, coloro che avevano potuto conferire con il Vescovo, apparivano visibilmente commossi e si dichiaravano profondamente confortati dalle sue parole.

Tre bambini sottoposti a cura streptomicinica

Alle due bambine, Caterina Zanutti ed Annamaria Bencina, che, affette da meningite tubercolare hanno iniziato in questi giorni la cura streptomicinica, si è aggiunto il piccolo Garofolo, pure affetto da meningite tubercolare, per il quale il signor John Kile, direttore dell'American Red Cross ha fatto pervenire all'ospedale centomila unità del miracoloso farmaco. Le condizioni dei tre piccoli infermi sono stazionarie.

Lega Nazionale. La segreteria comunica che venerdì 9 c. m. per ragioni tecniche, gli uffici della sede centrale di via della Borsa 3 rimarranno chiusi nel pomeriggio.

IERI POMERIGGIO A BARCOLA

Si armò di fiocina e attese il pescecane

Un bestione lungo due metri, di sesso femminile Aveva una piuma di gabbiano tra i denti aguzzi

Non era un pomeriggio ideale, ieri, ma giorno festivo; e questo anemico e scontroso maggio aveva chiamato sulla riviera di Barcola vivaci frotte del turismo casalingo. La gente passeggiava lieta sull'arco levigato della riviera, guardando il mare e bevendolo un poco, coi polmoni; più avanti, una discreta folla dei bagnanti ad ogni costo. Panorama un poco sbiadito, con una punta malinconica e quieta.

D'improvviso uno spettacolo raro, intenso e breve; e altamente emotivo. Un «pescecane in vista». Un animoso operaio del Cantiere Navale Conat, sito al n. 26 di Viale Miramare, Bruno Milazzi, aveva effettivamente notato uno squalo a non molta distanza dalla riva. Un uomo ingegnoso e intraprendente; al Cantiere, si erano specializzati un poco anche nella pesca di squali, dopo averne catturato uno lo scorso anno. Il Milazzi gettò anzitutto un pezzo di carta bianca nella zona dove volteggiava elegante, lo squalo, nei pressi dell'alzata del Cantiere. Poi s'armò di fiocina e attese impavido. Il pescecane si avvicinò avido alla carta; lo raggiunse un preciso colpo di fiocina fra le branchie e altri ancora all'occhio e nel ventre. La bella preda, agonizzante veniva tirata a terra ed appesa ad un gancio. Negli ultimi istanti di vita lo squalo diede spettacolo ai molti curiosi che lo ammiravano a prudente distanza. Raccolse le ultime energie e si prodigò in una frenetica danza guizzante, in un agitare convulso della testa, in un contorcersi spasmodico nel tentativo di strappare con i denti la corda che lo imprigionava. Poi morì. Un macellaio improvvisato ne estrasse le viscere e gli astanti, in mancanza delle autorità, ne fecero le constatazioni di legge.

Risultò così che la bestiaccia, della lunghezza di metri 1,98, appartiene alla specie degli «squali scuri» (carcharinus obscurus) ed è di sesso femminile. Fra gli aguzzi denti aveva una piuma di gabbiano, di cui l'ingordo forse (commentò uno) s'era servito a mo' di stuzzicadenti. Il pescecane, a quanto ritengono gli esperti, non deve essere isolato data la sua giovane età e, probabilmente, si sarà avventurato nei pressi della costa perchè distanziato dal gruppo dei compagni. Bagnanti attenzione.

In mare uno dietro l'altro un cappello un uomo e un poliziotto

Due persone sono finite l'altra sera in mare per causa di un cappello. Mentre il quarantenne Ovidio Pugliese stava transitando per il Molo Pescheria, una raffica di bora gli strappava dal capo il cappello, scaraventandolo in mare. Il Pugliese, visto il suo copricapo in balia delle onde, incurante del freddo e del pericolo, si tuffava decisamente per recuperarlo. Ma per poco non annegava miseramente. Un poliziotto, che si trovava in quei paraggi si gettava tempestivamente in acqua e riusciva a trarlo a riva assieme al malaugurato cappello.

Contrabbando in grande stile

Benzina e pasta invece di sacchi e abiti usati

L'altra mattina, al posto di blocco di Barcola, agenti della Sezione Traffico hanno fermato un camion con rimorchio, targato Milano, e diretto a Udine. Secondo l'autista l'autocarro portava ottanta quintali di sacchi vecchi e abiti usati; senonchè dopo un accurato controllo, risultò contenere circa 15 ettolitri di benzina, contenuti in fusti di latta dalla capacità di un ettolitro l'uno, e oltre venti quintali di pasta bianca. La merce è stata sequestrata ed il camion fermato a disposizione delle autorità inquirenti.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 19.15 lezione teorica scuola di roccia. Ore 21 gli istruttori in sede. Sono disponibili alcuni posti per il convegno triveneto sul M. Grappa.

SPETTACOLI

"Il contrario dell'altra,, Tre atti di P. De Filippo al Verdi

L'altra commedia intitolata «Non è vero, ma ci credo» ci raccontava le disgrazie del commerciante Gervasio perseguitato dalla sfortuna negli affari. Per avere propizia la sorte maligna, egli assume nella propria azienda un impiegato gobbo, il quale pare abbia la virtù di trasmutare il male in bene. Ma alla fine apprendiamo, per il geniale gioco della vicenda, che quel gobbo è falso e sotto la sua deformità si nasconde un bel giovane innamorato della figlia di Gervasio. Questa commedia è il contrario dell'altra, e ci ripresenta i medesimi personaggi: Gervasio non crede alla superstizione e alla iettatura. Le cose della sua azienda non vanno bene, ma prendono un decorso catastrofico nel momento in cui egli accoglie in casa l'amico Walter, un disgraziato, naufrago dell'esistenza, che porta sventura a se stesso e agli altri che lo sfuggono facendo contro di lui gli scongiuri di prescrizione. Gervasio, uomo di ottimo cuore, affronta e redarguisce i suoi impiegati e la sua famiglia schiavi della loro superstizione che umilia il povero Walter. Ma pur non credendoci, Gervasio è costretto di sperimentare la realtà avversa che colpisce lui e la sua famiglia al momento stesso in cui Walter è divenuto ospite di quella casa: un piroscafo carico di merce spedito da Gervasio è affondato per scoppio di mina; il fidanzato della figlia si rompe una gamba; la figlia perde l'orologio con brillanti, e tante altre sciagure di calibro diverso si succedono, finchè l'amministratore di Gervasio, per contrapporsi alla valanga delle sventure suscitate da Walter, porta in casa un gobbo che si chiama Felice Sorridente e che verrà assunto come impiegato. Basta l'apparizione di Felice per mutare il decorso dei fatti cattivi in fatti fortunati e tutto ciò avviene con tanta meccanicità e premeditazione scenica da rendere i tre atti piuttosto voluti e artificiosi. Gervasio non crede alla iettatura, e tuttavia non può negarla. Comunque è incapace di risolvere il problema. Walter, a sua volta, non può permanere più oltre nella casa ospitale dell'amico. La commedia è più bella in alcuni particolari, che nello sviluppo del suo tema. E' stata bene recitata e con acuta espressione e comicità da Peppino De Filippo. Annibale Betrone che è l'interprete conciso e lucido che tutti conoscono, ci ha dato ieri una viva e calda figurazione nella parte di Walter e si meritò gli applausi a scena aperta. Molto bene hanno recitato la signora Betrone, il Petacci, il Pepe, il Privitera e gli altri. Applausi fervidi e replicati alla fine degli atti.

v. t.

Il pianista Vidusso al Ridotto

Stasera alle 20.45, il pianista Giorgio Vidusso interpreterà al Ridotto un programma di musiche di Bach, Beethoven (op. 110), Schumann, Ravel e Debussy. Il Concerto si svolge sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, ed è accessibile anche ai non soci.

† Oggi alle ore 9, nella chiesetta del Cimitero di S. Anna, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Gina Fano ved. Sanguinetti

e del

Cavaliere del Lavoro

Giorgio Sanguinetti

Dopo la Messa si procederà alla inumazione delle Salme nella tomba di famiglia.

Non fiori.

Le Famiglie:

SANGUINETTI, PADOA, MILO

Trieste, 9 maggio 1947.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MACHEDA** ringrazia tutti coloro, amici e conoscenti, che vollero prender parte al dolore, per la scomparsa del caro

Pino

Monfalcone, 9 maggio 1947.

La salma di **ELISABETTA ZOPPOLATO** ved. Cimadori verrà trasportata a Buie dalla Cappella di via della Pietà oggi alle ore 13.30.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 6

BAMBINAIA, cameriera giornata, domestica sposi, ragazze Trieste, fuori, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27. 49967 B

CUOCA, cameriera, domestiche istriane, slovene, friulane, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

CONTABILE bilancista, corrispondente indipendente italiano, tedesco, serbo croato, offresi preferibilmente orario ridotto da convenirsi. Ind. UPI 49946 C.

MAGAZZINIERE, custode, altro impiego fiducia, disposto trasferirsi, viaggiare, offresi. Cito, Villesse (Gorizia). 2000 C

PASTICCIERE-cuoco, disposto trasferirsi, offresi. Cito, Villesse (Gorizia). 2000 C

SIGNORA onesta offresi lavori casa ufficio custodia cambio camera vuota. Cassetta 25432 C, UPI. 25432 C

25-ENNE, dattilocomptometrista provetta, lunga pratica stabilimento industriale, sezione paghe, referenze, offresi. Offerte: Cass. 25407 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 12

PITTORE camere e lavoro a olio, con massima cura, assume prontamente. Telefonare 29234. 61847 CC

SARTO confeziona abiti uomo elegantissimi, rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Foscolo 26-II. 49965 CC

SARTORIA uomo assume confezioni rivoltature lavorazione accurata prezzi modici. Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 49870 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

APPRENDISTA parrucchiera cerc. San Michele 36, Salone Sole. 49955 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Corso 29-I, destra. 49983 D

LAVORANTE sarta uomo cerc. Via Segantini 14. 49873 D

PELLICCIAIE foderatrici cerc. urgentem. Dell'Orto, Torrebianca 37 A. 49919 D

RADIOTECNICO riparatore capace cerca importante ditta. Offerte con referenze Cassetta 14720 D, UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

STANZA bella cerca distinta signora, con vitto. Cass. 25400 E, UPI.

STANZA vuota cerca vedovo 37-enne, pagando bene. Cass. 24333 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERETTA mobiliata, pranzo, stipendio, darebbesi a donna onesta cambio aiuto casa mattinata. Piazza Venezia 6, Viatori, presentarsi pomeriggio.

G ISTRUZIONE L. 12

BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

MANCIA competente chi riporterà sandalo rosso smarrito 6 corr. tratto Fabio Severo 50 al 65. 49942 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I

APPARTAMENTO mobiliato 4-7 stanze cerca funzionario civile britannico offrendo buona pigione. Offerte Cassetta 25410 I, U.P.I.

QUARTIERE 3 stanze affitto minimo scambiasi con 5-6 stanze centro. Cassetta 25176 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

LOCALI per piccola industria meccanica eventualmente fondo cerc. Cassetta 25416 L, U.P.I.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

CARROZZELLA fonda seminuova. Conti 38, calzolaio. 49978 M

MACCHINA scrivere Olivetti mod. 40, altra studio, Underwood 160 spazi, addizionatrice Totalia, calcolatrice Brunsviga, vend. occas. S. Caterina 9, negozio.

ROLE' 2.80r1.50 e cucciolo terrier vend. Telef. 44-92. 61858 M

OLIVETTI modello 20 vend. Indirizzo U.P.I. 49931 M.

RADIO Philips trionda, altra corte medie, vend. occas. Diaz 5, terzo. 49727 M

RADIO Vianello riparazioni accurate sollecite con garanzia. Piazza Vico 9, telefono 93875. 118 M

RADIOTECNICA, Maiolica 1, tel. 93973: riparazioni radio, sollecite, garantite.

RETI metalliche nuove, tipi diversi, lettini cromati, laccati, Giublio, Foscolo 28, Cavalli 7. 000 M

VESTITI uomo calzoni giacche sport, vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.

VESTITO cresima vendesi. Viale Miramare 41, bar. 49981 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE nasoni damigiane acquist. Vittori, Rismondo 5, tel. 8008. 42547 N

LEICA Retina Rolleiflex compero pagando massimo. Crispi 9, terzo, sinistra.

MACCHINE fotografiche binocoli prismatici acquist. massima valutazione. Poliregionale, Nizza 12. 49794 N

NUMERO telefonico centrale S. Maurizio acquist. Cass. 25386 M, UPI. 25386 N

PORCELLANE antiche: gruppi, figurine, tazze, servizi tavola, carillon, tappeti persiani compera collezionista pagando prezzi altissimi. Cass. 25370 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi. Pecorari, Ponterosso 6. 49844 NN

CUCINE bellissime, buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc., Facilitazioni pagamento. 33 NN

MATRIMONIALE noce 4 porte pannifor-ti vend. Conti 14, int., corte.

PIANINO oppure coda corta comperasi pront. Offerte telefonare 7967. 49980 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O

ARGENTO monete rottami oro brillanti pago prezzi altissimi. Signoretto, Corso 2.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PIAZZISTA visiti cartolerie tabaccherie forte provvigione cerc. Rappresentanze, Caccia 11, quarto. 61854 P

PRIMARIA Società per escavazione lavorazione del travertino, provvista cave, vasta attrezzatura elettro-meccanica per lavori qualsiasi entità, affiderebbe rappresentanza ad ingegnere, geometra o persona bene introdotta campo edile. Scrivere Cass. 9931 B, SPI, Firenze.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

BICICLETTA vend. Salita Gretta 35, mezzanino. 49984 Q

BICICLETTA nuova di marca vend. Buffet, Mazzini 5. 49979 Q

CAMION rimorchio portata 80 ql. circolante vend. Ind. U.P.I. 49932 Q.

MOTOCARRO Mas gommato, portata 8 quintali, perfetta efficienza, vend. occas. Falegnameria, via Petronio 21-A.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

CASE città casette Roiano, Servola, eventuali con grande casa 25.000 mq. terreno, vend. Scrivere Cass. 25485 S, UPI.

LOCALE vasto, sia magazzino o grande quartiere, prelevo, Tel. 3724, dalle 11 alle 12.30. 49952 R

S CASE VILLE TERRENI L. 25

TENUTE bellissime, fattorie Toscana vendiamo. Interpellateci! Studio tecnico Tagliati, Vignanuova 34, Firenze.

U MATRIMONIALI L. 25

25-ENNE, illibata, amante casa, cerca massimo trentacinquenne, serio, onesto, posizione sicura, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 25425 U, UPI.

29-ENNE con dote, presenza, conoscerebbe signore serio, con posizione, scopo matrimonio. Cass. 25426 U, UPI.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE. PARTENZE GIORNALIERE COMPRESE LE DOMENICHE:

MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20/21;

GENOVA - Ore 7.15 (Dirett. SEAT), via Mantova;

MANTOVA - CREMONA - PIACENZA - Ore 7.15;

VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;

BOLOGNA - Giornaliero;

UDINE ore 7.30;

GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali);

QUADRISETTIMANALI:

FIRENZE-ROMA;

BISETTIMANALI:

TRENTO - BOLZANO - MERANO - Mercoledì, sabato;

CORTINA - Martedì, sabato ore 12

ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, ven. ore 7.15;

PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì, venerdì.

PRENOTAZIONI: CIT - PIAZZA UNITA' TELEFONI 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;

TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.

Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3, tel. 4500.

CONTINENTAL - TRASPORTI - MILANO - Servizio serale autopullman lusso ogni martedì - venerdì. Palestrina 6 - Telefono 8276.

Nella casa di un commerciante

Svegliati nel sonno da due briganti mascherati

La criminosa impresa fallita per un animoso gesto del figlio decenne - Il telefono strappato

La scorsa notte, verso l'una, due sconosciuti, dopo aver scalato il muro della terrazza, ed aver rotto un vetro dello stanzino da bagno, penetrarono nell'abitazione del negoziante Vittorio Sirza, di 44 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. 33, e più precisamente nel piazzale antistante lo Stadio di San Sabba.

Entrati nella camera dove dormiva il figlio del Sirza, Antonio, di 10 anni, i due malfattori, spianate le pistole, gli imposero di indicare loro dove dormisse il padre e dove tenesse il denaro. Poi, preceduti dal ragazzo, sempre con le armi in mano e mascherati, essi si diressero verso la stanza ove dormiva il Sirza con la moglie. Giunto però nel corridoio, il figlio si mise a gridare, chiamando aiuto e svegliando la madre, che si affacciò sulla porta, ed il padre che, ancora intontito dal sonno, si pose a sedere sul letto. I malfattori, decisi a portare a compimento la loro azione delittuosa, spinsero [illegible] la madre che il figlio nella stanza e, visto il Sirza sul letto, gli spararono contro un colpo di rivoltella, che fortunatamente lo lasciò illeso, essendo andato il proiettile a colpire lo specchio della psiche, frantumandolo.

Frattanto il figlio, che nel trambusto si era cacciato dietro la porta, con un sforzo sovrumano riuscì a chiuderla a chiave, costringendo in tal modo gli aggressori ad uscire nuovamente nel corridoio. Alle grida dei Sirza, rinchiusi nella loro stanza da letto, i rapinatori si diedero alla fuga per la stessa via donde erano venuti e, per loro maggior sicurezza, pensarono bene di asportare l'apparecchio telefonico che si trovava nello stanzino da bagno, gettandolo fuori dal davanzale, sulla terrazza.

Sul posto accorreva poco dopo la camionetta-radio «C 27», in servizio di emergenza, i cui agenti provvedevano ai primi accertamenti; tra l'altro rinvenivano su un muricciolo di cinta, di una pistola «Star» calibro 9 lungo, matricola 217055, di fabbricazione spagnola, abbandonata evidentemente dai rapinatori nella fretta di allontanarsi. Ieri mattina, su richiesta del Comando della stazione di Polizia di via dell'Istria, che sta occupandosi delle indagini, si portava sul posto l'Ispettore della Polizia scientifica, il quale effettuava un minuzioso sopraluogo senza però riuscire a rilevare alcuna impronta utile per l'identificazione dei due delinquenti.

Una valigia di esplosivi abbandonata in un portone

Nell'atrio dello stabile n. 3 di via dei Gelsomini è stata rinvenuta ieri mattina una valigia contenente dieci chilogrammi di esplosivo. Sono in corso indagini.

Due bombe a mano — una tipo Breda e l'altra tipo OTO — in ottimo stato, sono state rinvenute tra l'erba del giardino pubblico Pontini

CORTE D'ASSISE

Oggi il processo Cimolino

Oggi, alla Corte d'Assise, verrà giudicato Edoardo Cimolino, il bosanerista che la sera del 4 marzo u. s., in via Pondares, uccideva a colpi di pistola il socio Gustavo Baschiera, per una differenza di 500 lire. Dopo l'arresto, il Cimolino dichiarava d'essere soddisfatto del delitto.

La banda di Danilo Pertot

Il 26 corrente verranno giudicati dalla Corte d'Assise Teodoro Zocchi, Dusan Glavina, Francesco Udovich, Danilo Pertot, Francesco Marussi, Vladislavo Ferluga, Luciano Vever, Andrea Gregori, Boris Emilio Gombac, accusati di omicidio premeditato, sequestro di persona, furto aggravato e soppressione di cadavere. Il Pertot è anche responsabile dell'infoibamento della giovane Dora Ciok, sua cugina.

In memoria dei coniugi Sanguinetti

Generose oblazioni a istituti di beneficenza

Oggi è il quarto anniversario della morte di Giorgio Sanguinetti prematuramente strappato all'attività industriale di Trieste che lo ebbe strenuo difensore delle sue aziende e creatore infaticabile della maggiore industria conserviera italiana per pesce in Istria, in Romagna e in Toscana. Il nome di Giorgio Sanguinetti è legato alla vita florida di tredici stabilimenti conservieri, che dànno lavoro a circa diecimila dipendenti. Opera grandiosa, compiuta con visione rettilinea ed energia costruttiva in poco più di un decennio con beneficio incalcolabile di vaste zone povere di risorse e in poco tempo divenute economicamente prosperose. Fu il primo industriale, Giorgio Sanguinetti, a sfruttare scientificamente il prodotto del mare con l'organizzazione sistematica della produzione peschereccia atlantica. In pochi anni egli integrò il fabbisogno alimentare nazionale e produsse in Italia tanta merce da esportare in tutto il mondo.

La nostra Associazione Industriale lo ebbe amatissimo presidente per molti anni e la Confederazione Generale dell'Industria lo volle nel suo Consiglio direttivo; in entrambi questi istituti Sanguinetti difese con ardore e successo gl'interessi della nostra città e procurò lavoro continuato alle nostre maestranze. Fu un grande lavoratore, con ampiezza di vedute, ardimento di realizzazioni e generosità di cuore. Il giorno anniversario della morte di Giorgio Sanguinetti coincide con quello della traslazione della salma di Gina Sanguinetti, deceduta in questi giorni a Roma, che gli fu compagna devota, saggia consigliera e illuminatrice dei suoi disegni. Interpreti dei sentimenti di solidarietà umana che sempre animarono i due coniugi, i famigliari hanno voluto che l'odierna ricorrenza sia ricordata con oblazioni generose alle nostre istituzioni di assistenza, con un ricordo a tutti i dipendenti del gruppo industriale, e che in quest'opera di bene vengano congiunti i nomi dei coniugi defunti che a Trieste diedero devoto amore di cittadini, culto di italianità e che oggi riuniti, trovano eterno riposo nella stessa tomba.

Elargizioni pro esuli pervenute nel mese di aprile al Vicepresidente di Zona dott. Gino Palutan: per onorare la memoria della signora Lucia Fragiacomo: Guido Antonini lire 5000, Ferruccio Dugaio lire 5000, Carlo Giuseppe Crismani lire 5000, Etta Schwagel lire 5000. — Per onorare la memoria della signora Battistella, madre del vicepresidente del Consiglio d'amministrazione dell'Arsenale Triestino: lire 30 mila erogate dalla Società dell'Arsenale Triestino.

La Mostra della caricatura

Il Comitato promotore della Mostra nazionale della caricatura ha comunicato agli artisti interessati che la classificazione dei lavori dovrà essere ultimata entro il corrente mese, ed ha precisato inoltre che il referendum del pubblico riguarderà soltanto le opere prescelte dalla Commissione, la quale escluderà dal concorso e dalla mostra i lavori privi di valore artistico o di soggetto offensivo alla morale. Oltre ai premi previsti dal bando, ne saranno istituiti degli altri qualora venga ravvisata l'opportunità di suddividere le opere in due categorie, una per la caricatura ed una per il bozzetto caricaturale. Il Comitato ha sede presso l'ENAL (via Mazzini n. 32, II p.).

Cronache d'Arte

Il fascicolo di «Vernice» di A. Mattei testè uscito con doppio numero di pagine e una molto ricca e nitida riproduzione di quadri raccolti alla «Mostra di Losanna» e raffiguranti i tesori della pittura veneta, dal Veronese al Giambono, dal Vivarini al Tiziano a Sebastiano Del Piombo, ed altri grandi e grandissimi, si presenta non solo tipograficamente ma anche nelle firme dei collaboratori, con finezza di gusto e nobiltà di risultati.

BREVI CRONACA

Gruppo ferrovieri della corrente sindacale cristiana. Domani, alle 10 riunione nella sala del teatro del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. Parlerà il dott. Rinaldini.

Congregazioni Mariane. Domani il convegno annuale. Alle 8 nella chiesa del S. Cuore di Gesù: Messa con comunione generale. Alle 17, in via del Ronco 12, assemblea generale.

La Direzione di «Casa Nostra» di Rocca di Papa, del FESE, è disposta a ospitare 30 studenti iscritti all'Università di Padova che siano reduci o ex internati o partigiani o profughi, in disagiate condizioni economiche. Moduli per le domande all'Ufficio protocollo della segreteria universitaria.

L'Associazione Universitaria avverte gli studenti che sono riaperte le iscrizioni per l'anno in corso.

L'Assemblea della Riunione Adriatica

L'8 maggio ebbe luogo la 107.a assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'approvazione del bilancio 1945.

La relazione del Consiglio, giustificato il ritardo nella presentazione del Bilancio stesso, delinea le caratteristiche dell'esercizio in un anno che segnava il passaggio dallo stato di guerra al regime armistiziale. Detto della complessa opera intrapresa in Italia e iniziata all'estero, la relazione — avvertendo che in tutte le cifre del bilancio si riflettono le variazioni dei cambi — commenta l'andamento dei vari rami che nel 1945 hanno registrato un incasso per premi ed accessori di Lire 3.258.227.864 contro Lire 1.997.697.695 nell'anno precedente. Lo stato delle assicurazioni Vita è passato da Lire 13.826.633.155 a Lire 23.010.108.350.

I risultati industriali sono stati influenzati, oltrechè da un andamento di sinistri ancora sfavorevole nei rami Incendi e Furti, dall'aumento notevole delle spese di amministrazione e di produzione, a fronteggiare le quali contribuivano gli utili realizzati su titoli e le sopravvenienze attive. Dalle cifre dello stato patrimoniale risulta che i contanti e i depositi in conto corrente sono passati da Lire 704.493.215 dell'anno precedente a Lire 1.545.592.435; la proprietà immobiliare da Lire 1.251.070.160 a Lire 3.112.347.000; i titoli in portafoglio da Lire 2.293.828.797 a Lire 4.044.831.988; i mutui garantiti da ipoteca, i crediti verso Stati e Comuni e i prestiti sopra polizze Vita assieme da Lire 231.654.838 a Lire 319.823.151.

Nelle cifre su riportate sono inclusi i saldi attivi di rivalutazioni monetarie nella parziale misura di cui si è fatto uso, per un ammontare complessivo di Lire 857.012.000.

Il bilancio chiude con un saldo utile, compreso il riporto dell'anno precedente di Lire 15.329.218, da cui vengono assegnate prudenzialmente per future contingenze Lire 6.000.000 ad una Riserva disponibile, mentre viene distribuito, come per l'esercizio precedente, un dividendo di Lire 90 per azione, con trattenuta dell'imposta cedolare del 10%, riportando a nuovo Lire 1.917.833.

Il capitale sociale, le Riserve patrimoniali e tecniche e i saldi attivi di rivalutazioni monetarie disponibili a' sensi di legge figurano alla fine dell'esercizio 1945 con complessive Lire 9.420.589.158 con un aumento di Lire 4.319.228.243 a fronte del 1944.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato, con riserva dell'autorizzazione ministeriale, l'aumento del capitale sociale da Lire 100.000.000 (versato Lire 50.000.000) a Lire 800.000.000, suddivisi in 800.000 azioni da nominali Lire mille ciascuna. Tale aumento verrà effettuato in parte mediante prelievo dai saldi attivi di rivalutazioni monetarie e in parte con la emissione di nuove azioni a pagamento che verranno offerte in opzione agli azionisti.

L'Assemblea procedeva infine all'elezione del Consiglio di amministrazione, di cui entrano a far parte per la prima volta il dott. ing. Giovanni Falck e il dott. ing. Piero Ferrerio. Nella successiva seduta di Consiglio veniva eletto a Presidente dello stesso il dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma e a Presidente del Comitato esecutivo il barone Leo Economo.

La quinta vittima della strada in pochi giorni

Travolto e ucciso da un'auto a Duttogliano

E' deceduto all'ospedale il ragazzo investito mercoledì

Un altro tragico incidente della strada — il quinto in pochi giorni — è avvenuto ieri, verso le 19, all'altezza del cavalcavia di Duttogliano. L'ing. Francesco Garavino, d'anni 39, da Opicina, con abitazione in via Nazionale 13, mentre a bordo di una moto «Vespa» stava imboccando la curva, è stato investito e scaraventato a qualche metro di distanza da una «Fiat 500», guidata dal commerciante triestino Giovanni Ruffoni, che procedeva a forte andatura. La C.R.I. si è portata immediatamente sul posto, ed il sanitario di turno, dott. Pellegrini, ha recato i primi soccorsi al ferito, il quale però purtroppo è deceduto dopo pochi minuti avendo riportato la frattura della base cranica. La salma è stata depositata nell'obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mentre la Polizia faceva i rilievi di legge sul posto del disastro, a due conducenti di autovetture è stata elevata contravvenzione per eccesso di velocità; una delle due macchine in parola, nella fretta di imboccare la curva, per poco non aveva travolto la «jeep» della Polizia.

Lo scolaro Sergio Rupena, di 7 anni, abitante a San Sabba 268, accolto mercoledì all'ospedale con prognosi infausta per lesioni riportate in seguito ad un investimento automobilistico, è deceduto ieri verso le 12.

Al 23 risponde la Polizia

Il G. M. A. richiama nuovamente l'attenzione di tutta la popolazione sul numero telefonico «23» corrispondente alle chiamate di emergenza delle Forze di Polizia.

Ferito all'uscita dalla trattoria

Due guardie della P. C. hanno rinvenuto stanotte nei pressi della farmacia Niccoli di Servola un uomo steso al suolo, il quale presentava diverse ferite al capo. Trasportato all'ospedale, il tizio è stato identificato per il trentasettenne Onorato Sanzin, abitante a San Lorenzo in Selva 40. Al medico di turno egli ha narrato di aver trascorso alcune ore in una trattoria, ove era venuto a diverbio con un tizio, che a un certo punto gli aveva inferto alcuni colpi al capo con un corpo contundente.

Abbandonato in camicia dall'ospite sconosciuto

L'altra sera, in piazza della Libertà, il venticinquenne Michele Gavan, abitante all'alloggio popolare di via G. Gozzi 5, incontrava uno sconosciuto che lo invitava a pernottare nella sua stanza presso un'affittacamere di via Udine. Il Gavan aderiva di buon grado, ma ieri mattina ebbe l'amara sorpresa di constatare che lo sconosciuto se n'era andato rubandogli il vestito e 25 mila lire.

Si cerca un'auto rossa carica di refurtiva

La Polizia sta ricercando un automezzo rosso, targato LI 10437, partito da Udine e diretto a Trieste, con a bordo un forte quantitativo di materiale alleato rubato.

La radio di Daniela

Dalla casa di tolleranza di via Capitelli 6 è stata rubata una radio «Marelli» a 5 valvole, di modello piccolo, di proprietà della ventitreenne Daniela Ban, che risente un danno di circa 22 mila lire.

Festa campestre al bagno del C.M.M. «N. Sauro». Domenica dalle 16 nei locali e sulla spiaggia del bagno marino festa campestre. Ballo per grandi e piccini, spettacoli di varietà, chioschi e giochi. Due orchestre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, tel. 67-32.

Il traffico postale aereo e non, con la Palestina, è stato ripristinato.

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LO SPORT

Le Maserati trionfano a Jersey

LONDRA, 8 — Quest'oggi nella grande corsa internazionale di Jersey, hanno trionfato le vetture italiane Maserati, classificatesi al primo ed al secondo posto. Terza si è piazzata una «Era». La macchina vincitrice era pilotata dal corridore inglese Panwell, che ha coperto la distanza di 160 miglia alla media oraria di 84 miglia (140 km.).

A Pandora il "Mezzo milione,,

MILANO, 8 — Il Premio di «Mezzo milione» di trotto corsosi oggi a San Siro ha visto la vittoria dell'outsider Pandora, della scuderia Orsi Mangelli, nel tempo di 2'50"6, sul piede di 1'23"7 al chilometro; secondo è giunto Persiano.

Rezzo vince a Montebello il Premio dei Melagrani

La corsa principale del convegno trottistico di ieri a Montebello, il cinquantamila Premio dei Melagrani, è stato vinto da Rezzo (1'30"2) davanti ad Eugenio Furioso e Camporovere. Le altre corse sono state vinte da Martinengo, Ottana, Elettrodo, Per da Medicina, Partenico, Valchir.

Domani Edera - Palmanova per il campionato di Serie C

Domani, alle 18, giocheranno allo stadio una delle loro ultime battaglie del campionato di serie C, l'Edera ed il Palmanova. Il Palmanova ha fatto sempre bella figura nelle sue precedenti visite ai campi triestini e domani vorrà confermare anche contro lo squadrone rosso-nero il suo valore e le eccellenti doti dei suoi atleti.

Le partite di I.a divisione

Le partite di prima divisione disputatesi ieri hanno dato i seguenti risultati: Robur-Internazionale 3-2; Juventus-Acegat 2-1; Edera Cavana-Tergeste 4-0; Ponzianina-Polizia Civile 1-1; San Giovanni-Muggesana 2-1.

La sciatoria «Coppa Trieste»

Viva è l'attesa in campo nazionale per la disputa della prima edizione della Coppa Trieste, gara alpinistica di sci a squadre che vedrà il suo svolgimento domenica prossima sulle nevi del Canin. La partecipazione delle pattuglie del IV e VIII Alpini e delle squadre civili assicurano alla manifestazione un appassionante svolgimento. L'importanza della competizione agonistica che si svolge sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» — Edizione Est — richiamerà certamente domenica a Sella Nevea numerosi sportivi.

Tennis Triestino - De Braida 5-1

La terza giornata alla Coppa Facchinetti ha visto vincente il Tennis Triestino A contro il «De Braida» di Udine per 5-1. Nei singolari hanno vinto Contieri contro Mazzona, Meni contro Bruchetta e Tauceri contro Gaggia mentre il triestino Bianchi ha perduto contro Marcigotto. I due doppi sono stati vinti entrambi dai triestini.

Ginnastica - San Giusto nella semifinale di pallacanestro

Nella prima partita di semifinale del campionato di serie A, la sorte ha voluto opporre le due più forti rappresentanti triestine, la Ginnastica ed il San Giusto, che domani alle 20.30 nella palestra di via della Valle si contenderanno la vittoria.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Notre Dame» di V. Hugo con Charles Laughton e M. O' Hara.
SUPERCINEMA. 16: «Questa terra è mia», Charles Laughton e M. O' Hare.
FENICE. 16: «Il cavaliere della città fantasma». Ultima 21.45.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 19.50, 21.45 (cassa 15.15): Seconda settimana di grande successo: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones, Josep Cotten.
ITALIA. 15: «Se mi vuoi, sposami» con Lana Turner, Clark Gable.
ALABARDA. 15: «Orgasmo» con Belita, Barry Sullivan. Prima visione.
IMPERO. 16: «Tramonto», un colosso Warner Bros con Bette Davis e George Brent. Settimana Incom 51.
VIALE. 16: «Il sospetto» con Gary Grant e Joan Fontaine.
MASSIMO. 15.30: «Arizona» con Jean Arthur, William Holden.
GARIBALDI. 15.45: «Il giuramento dei forzati», H. Bogart, Michele Morgan. Colosso Warner. Seconda visione.
NOVO CINE. 16: «Beau geste» con Gary Cooper, R. Milland. Prima visione.
CINEMA DEL MARE. Ore 16 e 17.30: «La difesa di Sebastopoli», film sovietico, prima visione. 20.30: Teatro veneziano dei piccoli.
ARMONIA. 15.30: «C'era una volta un piccolo naviglio» con S. Laurel, O. Hardy, comicissimo. De Rosè nelle ultime creazioni.
IDEALE. Nuovo impianto sonoro. 15.30: «La moglie del generale Ling», drammatico. Segue Topolino. Ultima 21.30.
ODEON. 15.30: «L'ultima speranza».
SAVONA. 15: Un colosso Warner: «Delitti senza castigo» con A. Sheridan.
MARCONI. 15: «Il re dell'arena» con E. Cantor, il più comico film divertente.
RADIO. 15: «La cittadella del silenzio» con Annabella e Pierre Renoir.
AZZURRO. 15: «La Fornarina» con Lida Baarova.
CENTRALE. 15: «Il conte di Montecristo» di A. Dumas.
VITTORIA. 16: «Piccola mamma» con Jacques Dumesnil e Marcelle Geniat.
ADUA. 15.30: Un film di grande successo: «Messaggio speciale» con Michel Simon e Madeleine Sologne.
VENEZIA. 15: «Il ladro» e «I tre diavoli».
CARDUCCI. 15.30: «La costa dei barbari», J. Mac Crea. Segue Concorso figurine Incom.
BELVEDERE. 15.30: «Spade al vento», capolavoro avventuroso. Segue comica.
CASTELLO S. GIUSTO. 21: «Mayerling» con Charles Boyer e Danielle Darrieux.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12.15: Musica operistica. 13: Notiziario. 13.15: Armonie cubane. 13.30: Quintetto romantico. 17.30: Tè danzante. 18: Quartetto di violoncelli. 18.30: Musica jazz. 19: Lezione d'inglese. 19.30: Storia della musica. 20: Notiziario. 20.25: Canzoni in voga. 20.40: Concerto del mandolinista Gino Pressan. 21.5: «Un ispettore in casa Birling», commedia in tre atti di I. B. Priestley. 23: Ultime notizie e Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: Orchestra da salone. 12.45: Notiziario. 13.15: Concerto. 17.30: Musica varia. 19: Racconto radiofonico. 19.45: Notiziario. 20: Musica di Chopin. 20.45: Musica leggera. 21.30: Concerto del violinista Carlo Rupel. 22: Concerto di musica varia. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 12.15: «Questi giovani». 13.30: Quintetto romantico. 17.30: La voce di Londra. 18: Quartetto di violoncelli. 18.50: Rêveries musicali. 19.30: Ballabili. 20.28: Orchestra armoniosa. 21: Concerto sinfonico.

Annibale Betrone a Radio Trieste. Questa sera alle 21 Radio Trieste trasmetterà la commedia in tre atti: «Un ispettore in casa Birling», di J. B. Priestley, interessante e avvincente novità teatrale, recentemente comparsa sulle scene italiane. La trasmissione sarà sostenuta dalla Compagnia di prosa di Radio Trieste, con la partecipazione di Annibale Betrone, ospite graditissimo ed interprete d'eccezione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 21.6, 13.2. Pressione: 765.8, stazionaria.
Oggi: Gregorio v. e dott. Il sole sorge 5.43, tramonta 20.21. La luna sorge 0.56, tramonta 8.11.
Domani: Antonio v. - Gordiano - Quarto e Quinto mm.

A RATE
PIATTI - BICCHIERI PENTOLAME - POSATE
BALCOR
PIAZZA BORSA 11-II

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

aRATE
Radio - Fonotavolini - Radiofonovaligie - Frigoriferi elettrodomestici - Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche - Scaldabagni e Scalda-acqua, da
CARLI VITTORIO
VIA XXX OTTOBRE
(ang. via Valdirivo) - Tel. 61-63

FRIGORIFERO BOSCH
Riparazioni garantite due anni.
Scrivere: Galbier, via 4 Spade, 7.
Telefono 1942 - VERONA

Originale INSETTICIDA Americano
AMERICAN DDT
Una volta usato conserva l'efficienza per tre mesi
Esigete SPIC L/5 Barattolo nero
In vendita in tutte le farmacie e drogherie
Deposito ed Esclusiva:
AMERICAN DDT
DITTA VILLA - Via Giacinto Gallina N. 6, tel. 93322 - TRIESTE

Tutte le sementi da orto
UFFICI S. NICOLO' 15 TEL. 4853 - 54
Consorzio Agrario TRIESTE
NEGOZIO F. FILZI 15 TELEF. 6539
Tutti gli attrezzi per orto

FLORIO
MARSALA
SI VENDE SOLTANTO IN BOTTIGLIE ORIGINALI!